

reparo. Tutti se butono in zenochione, et feceno tanti voli, che 'l nostro signor Dio li ajutono et rehebene le velle, et la nave suspirò, e per miracolo se conduseno per San Piero per San Pollo, in quel porto de Falamua, che è in capo la insula de Ingalterra; si che ponno dir tutti che per misericordia divina erano renasuti; et invero, manchando quella, erano impossibile campar; et ancora non crede esser ivi salvo, considerando il gran pericolo dove sono stati. La majestà dil re di Chastiglia tolse la volta de mar, e stete do zorni sempre con fortuna, prima che 'l podesse prender porto, *tandem* el scorse per perso senza velle a Pourtulane a presso Antona X lige. Le altre nave andorono, chi in qua, chi in là, per la insula, et tre se ne rupeno sopra Artemua; ma el forzo di le gente scampò; de 5, o 6 altre, ancora non si sa nova. Un'altra nave scorse di là di Antona; et trovarono infine di la fortuna alcune

144*

barchete de pescatori, e molti de la nave se getorono dentro, per andar in terra, et tutti se anegorono; et la nave andò salva in un porto, con el resto, che erano le done de la regina; si che ogni uno ha havuta la sua parte. Et conclude, tutti hanno fatto grandissimi voli, chi di andar frate, chi andar a San Giacomo *etc.* *Item*, eri ebeno de li uno messo dil re, che narrò *mirabilia* di la teribel fortuna ha 'uto sua majestà, e smontata di nave, vol venir fin li per terra, perchè è a la estremità di quella insula più propinqua a la Spagna; et li aspectedano tempo di fornir il lhorò viazo, et non partirano senza tempo facto, se dovesseno star li 6 mexi, ben che habino passato il mal passo, ch'è il canal de Ingalterra.

Data *etc.*

145

Fu posto, per il colegio, *cum sit*, che, per parte presa in pregadi, fosse provisto per il maridar di le fiole di sier Piero Bembo, qual, hessendo soracomito, fu morto combatendo Galipoli, ducati 2000 per una, di li danari di la Signoria nostra, et una fo maridà in sier Daniel Barbaro, *quondam* sier Zacaria, et l'altra in sier Zuan Francesco Venier, *quondam* sier Antonio, la qual 2.^a manca esser satisfata, perhò sia preso, come fu fato in l'altra, l'habi ducati 50 per mità al mexe, in do camere, Verona e Vicenza, *etiam* poter scontar in angarie *etc.*, *ut in parte*; fu presa.

Fu posto, per il savij ai ordeni, 3 galie al viazo di Fiandra con don ducati 6000 per una, *ut in parte*; fu presa.

A dì 17. La matina, in Rialto, li consieri veneno ad incantar le galie di Fiandra, e non trovano patrom.

Da poi disnar fo pregadi. Fo molte letere, di sier Donado da Leze, provedador al Zante. Cosse vechie dil turco, 0 da conto.

Vene letere di Roma. Come a dì 13 il nontio dil papa era partito per venir in questa terra, et *alia secretiora*; et dil partir di domino Agustim Semenza, orator cesareo, per Elemania; resta a Roma domino Philiberto, orator dil re di Chastiglia.

Fu posto, per tutto il colegio, incambiar sier Piero Zorzi, *quondam* sier Nicolò, patron di una galia di Aqua Morto, in loco di sier Zuam Alvisè Navajer, non pol andar; balotà do volte, non fu presa.

Fu provà li patroni di Barbaria; et di quelli dil trafego, cazete a la prova sier Julio Lombardo, *quondam* sier Lunardo.

Fu intrato in certa materia secretissima, judico di risponder a Constantinopoli in materia di Alexio, perchè il turco è più disposto cha mai in volerlo. E leto le opinion dil colegio, che non è d'acordo, parlò sier Alvisè da Molin, savio dil consejo; è rimessa al primo pregadi.

A dì 18. La matina fo incantà la galia dil trafego, in luogo di sier Julio Lombardo, cazudo a la pruova, et la tolse sier Marin Bembo, di sier Hironimo, da San Zulian, per uno ducato. El qual non provò la età; *iterum* si ricanterà.

Da poi disnar fo consejo di X, con zonta di colegio e altri.

In questo zorno, in do quarantie civil, fo expedito il caso di la confiscation, fata per li provedadori sopra le camere dil 149. . ., di Fiumicello, contra il cardinal Grimani, patriarca di Aquileja, la qual per cai di X fo suspesa *etc.* Or fo parlato per la parte; et ave: 40 bona, 9 di no, et 13 non sincier.

A dì 19. Da poi disnar fo pregadi. Leto letere dil Chajaro, di Alvisè Sagudino, secretario, di . . . dezembrio. Come era stà davanti il soldan; *conclusive* 0 havia fato. Il soldan vol li sia pagà il piper suo, e toy quello è in li magazeni a requisition di nostri; et che 'l soldan parlò gajardamente; e cussi rispose il secretario *etc.* 0 di conclusion.

Di Cataro, di sier Alvisè Zen, retor e provedador. Zercha quelle occorrentie. 145*

Di Spalato, di sier Alvisè Capello. Di certa incursion fata per turchi sora Clissa; e altre occorrentie de li.

Da Constantinopoli, dil baylo, letere vechie di dezembrio. In la materia si tractava *etc.*

Poi fo intrato in la materia, secondo le opinion. Parlò questi: sier Lunardo Mozenigo, sier Andrea